

di Nobili o sia Cavalieri) *stipatus*, quos *Pellibus Martullinis*, aut *Cibellinis*, aut *Rhenonibus Variis* (cioè di una foggia di vesti chiamate Rhenoni, fatte di pelli di Vaio) & *Hermellinis ornaverant*. Galvano dalla Fiamma nel *Manip. Flor.* Cap. 135. così descrive quel fatto: *Fueruntque cum Archiepiscopo Mediolani Duces duo, Prælati multi diversorum graduum, induiti aureis & sericeis vestibus, cum pellibus armellinis, aut zibellinis, vel darsibus* (un altro Codice ha *foderis*) *Variis vel Marturinis*. Aggiungasi Donizone Lib. I. Cap. 12. della Vita di Matilda, là dove parla di Arrigo II. Augusto venuto a Mantova.

*Rex sibi Mastrucas post escam maxime pulcras
Donavit: florent pariter quoque Pelliciones.*

Erano le *Mastruche* una sorta di vesti formate da pelli preziose di animali selvatici, e nota anche a i Romani. Quello che ha Prudenzio Lib. 2. contra Symmach.

- - - *Mastrucis proceres vestire togatos,*

affai fa conoscere, quanto fossero in pregio. Anche San Pier Damiano nell' Opusc. 31. tratta dello spaccio, in cui erano al suo tempo simili forestiere pelli, con dire: *Ovium itaque simul & agnorum despiciuntur exsuvia, Ermellini, Gebellini, Martores exquiruntur, & Vulpes*. Dipigne il medesimo Scrittore quai fossero i costumi del suo tempo, specialmente pungendo i Prelati d' allora Lib. 2. Epist. 1. colle seguenti parole: *Non ergo constat Episcopatus in turritis Gebellinorum transmarinarumque ferarum pileis (o pellibus) non in flammantibus Martorum submentalibus rosas, non in bractearum circumfluentibus phaleris &c.* Ed ecco qual fosse una volta il Lusso anche in Italia di queste pelli preziose.

QUA le portarono le genti Settentrionali nel divenir padrone di queste Provincie, siccome da' primi Secoli avvezze a vincere il freddo con tali vesti, loro provvedute dalla natura. Perciò *Pellii Reges* furono anticamente appellati i Re Goti, Franchi, Unni, e Vandali. E nel Poema *de Providentia* inserito nell' Opere di San Prospero leggiamo:

- - - *Regesque Getarum
Respice, queis ostro contempto & vellere Serum,
Eximius decor est tergis horrere ferarum.*

Mi fa ciò sospettare, che non sia tanto da credere a Gaufredo Priore Vossense, Storico del Secolo XII. là dove scrive: *Barones tempore prisco manifici largitores vilibus utebantur pannis, adeo ut Eustorgius Lemovicensis Vicecomes, & Vicecomes Combornensis, arietinis & vulpinis pellibus aliquoties uterentur, quas post illos, mediocres deferre erubescunt*. Certamente anche presso il volgo son io d' avviso, che fosse allora familiare l' uso delle pel-